





Aldo Rescio

# Inconscio e umorismo

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2023

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675576-6

## TABULA GRATULATORIA

Cristina Accardi  
Mario Ajazzi Mancini

Renata Barbieri  
Roberta Barsotti  
Patrizia Elisabetta Benelli

Ilaria Berti  
Simone Berti  
Stefania Berti  
Battistina Bertino

Enrica Cattini  
Laura Cioni  
Piergiorgio Curti

Stefano De Angelis  
Ilaria Detti

Federico Fabbri  
Anna Falcone  
Alessandra Fanelli  
Marco Focchi  
Lorenzo Franchi  
Maurizio Forzoni

Adalinda Gasparini  
Maria Grazia Giacomazzi

Domenica Landolfi  
Francesca Lironcurti

Maria Letizia Lironcurti  
Giulia Lorenzini  
Mary Luca  
Patrizia Lupi  
Luca Lupo

Nicola Mariotti

Vania Ori

Salvatore Pace  
Francesco Pascale  
Anna Passaponti  
Ettore Perrella  
Silvia Pilati

Franco Quesito

Susanna Rescio  
Riccardo Roni

Alessandra Sbolci

Sebastiano Tilli

Olivia Gaia Vogée

Nicoletta Zaccaria  
Alberto Zino  
Lorenzo Zino



## PREFAZIONE

Nella prima metà degli anni '70 del secolo scorso, Aldo Rescio apre in una strada del centro di La Spezia il suo studio di psicanalista.

L'appartamento si trova proprio di fronte alla libreria che egli aveva aperto qualche anno prima; crocevia di incontri, dibattiti e "conversazioni infinite", per dirla con un'espressione cara a Maurice Blanchot, scrittore amato da Rescio. Da tale punto di ritrovo di artisti, intellettuali, filosofi, letterati, appassionati di politica e psicanalisi, nasce un progetto decisivo.

Nel 1975 Rescio riunisce un gruppo di lavoro per iniziare un'esperienza che prende il nome di "Collettivo Freudiano".

Le riunioni si svolgono il mercoledì, presso la sede dell'ARCI in via Paleocapa, vicino alla stazione ferroviaria. Il Collettivo lavora intorno a letture comuni, confrontandosi con testi di psicanalisi, politica e filosofia. Non senza tralasciare una certa ricerca letteraria.

Negli anni '60 Rescio era stato Direttore di "Delta", rivista di letteratura e critica letteraria di La Spezia e in seguito aveva fatto parte del *Gruppo 63*, nel suo ultimo tempo.

Nel catalogo intitolato all'artista Francesco Vaccarone, si legge: «Vaccarone dà molta importanza a questo basilare aspetto, molto dibattuto nell'ambito del *Gruppo 63*, che anche grazie alla divulgazione di *Delta*, rivista edita nella nostra città dal 1965 al 1968, sceglie La Spezia nel giugno 1966 come sede del suo quarto convegno, per la cui organizzazione Vaccarone si adopera, affiancando Aldo Rescio, intellettuale di spicco e fondatore della rivista spezzina, scomparso nel 2005. Proprio Rescio, che nei suoi impegnativi saggi non lesina critiche all'avanguardia contemporanea, afferma che l'arte non esclude aprioristicamente nessuno, smentendo pertanto

l'esistenza di un'arte popolare e dichiarando perentoriamente che "l'arte, o è una vuota protuberanza, oppure è molto più complessa di quanto non appaia. L'arte non è mai qualcosa di così e così: insomma di bello e pronto all'uso"<sup>1</sup>».<sup>2</sup>

Dopo l'incontro presso la Sala Dante del Palazzo degli Studi di La Spezia, l'anno successivo si tenne il quinto e ultimo incontro degli scrittori del Gruppo 63, a Fano dal 26 al 28 maggio, nella sala grande del Palazzo Malatestiano: «Caratteristica di questo incontro, già peraltro emersa fin dall'incontro dell'anno precedente a La Spezia, è stata un'ampia presenza di autori nuovi»<sup>3</sup>, tra cui Aldo Rescio, che legge alcuni passi delle sue scritture.

Rescio iniziava quindi ad essere conosciuto per la sua singolare opera di poesia. Lo stesso anno Guido Davico Bonino scrive a Giorgio Manganelli: «Ho letto in questi giorni un poeta che mi ha interessato, Aldo Rescio. Te lo spedisco a parte. Rescio è uno spezzino, direttore di "Delta", simpatica rivisita di clan che si stampa ogni morte di vescovo in 300 copie numerate. Fa un tipo di poesia saggistica, folta di citazioni, sostenuta da tutta una trama di discorso filosofico-filologico: ma non cavillosa, per fortuna, né dotta, anzi abbastanza leggibile. Certo l'ombra di Sanguineti giova su queste pagine. Ma mi sembra che ci sia una certa autonomia sia sul piano del razioicinante che su quello del linguaggio. Fammi sapere cosa ne pensi» (lettera di Davico a Manganelli del 10 marzo 1967)<sup>4</sup>.

Il libro in questione, *Critica della ragione poetica*, fu pubblicato da Einaudi come numero 8 della serie italiana della «Ricerca letteraria» (1970), collana diretta da Giorgio Manganelli, Guido Davico Bonino ed Edoardo Sanguineti. La nota critica, in fondo al testo, venne firmata da Paolo Fossati.

<sup>1</sup> A. Rescio, *Tra malagrazia e pretestuosismo (Ungraciousness and pretextism)*, apparso sulla rivista «Delta».

<sup>2</sup> Cfr. Francesco Vaccarone, *Opere 1957/2011*, Camec, La Spezia, 10 dicembre 2011 - 19 marzo 2012, pp. 46-47.

<sup>3</sup> Aa.Vv., *Gruppo 63. L'antologia. critica e teoria*, Bompiani, Milano 2013, p. 909.

<sup>4</sup> G. Manganelli, *Estrosità rigorose di un consulente editoriale*, Adelphi, Milano 2016, nota 82.



Sedici anni dopo, Rescio pubblicherà il suo secondo libro di poesia, *Deliri di Edipo*<sup>5</sup>.

Negli incontri del Collettivo Freudiano il dibattito diviene sempre più importante. Ci si scambiano scritti e testi brevi, si commentano articoli apparsi sulle riviste più vicine allo spirito del Collettivo, che segue con attenzione e partecipazione ciò che accade nella contemporaneità in rapporto alla psicanalisi e non solo. Il gruppo si confronta con ciò che appare nei periodici più rilevanti dell'epoca, come «Il piccolo Hans», «Vel», «Nuova corrente», «aut aut», «Scilicet», «Freudiana» e altre. Un'attenzione particolare è riservata all'imponente dibattito che si svolge in Francia nell'ambito dei movimenti lacaniani.

Cresce in tal modo la necessità di dare maggior corpo ad un insegnamento e una possibile didattica psicanalitica. Così, all'inizio degli anni '80, inizia a maturare l'esigenza di una trasformazione.

Nel novembre del 1980 Aldo Rescio fonda la Scuola Psicanalitica Freudiana, che apre la sua sede a La Spezia, in Viale Italia 343. Rescio ne è il Presidente, coadiuvato da un Comitato Direttivo composto da Alberto Zino, vicepresidente, Attilia Brusone tesoriere e Lorenzo Zino, segretario.

Dopo due anni di lavoro della Scuola, organizzata intorno al Seminario di Rescio del mercoledì e all'esperienza di gruppi di lavoro permanenti, quali "Psicanalisi e Scienza", "Psicanalisi e Linguaggio", "Psicanalisi e Medicina", cresce l'esigenza di raccogliere la testimonianza del lavoro svolto, attraverso la pubblicazione di alcuni scritti. Così nel giugno del 1982 esce il Numero 1 della rivista «*Trieb*, intorno alla psicanalisi», stampato dalla Litografia Europa di La Spezia.

Il libro si apre con lo scritto di Aldo Rescio *Inconscio e umorismo*, che viene qui ripubblicato in una nuova edizione.

<sup>5</sup> *Deliri di Edipo*, La Spezia 1986.



## INDICE

Tabula gratulatoria 5

Prefazione 7

Aldo Rescio  
*Inconscio e umorismo*

Premessa 13

1. Sull'uno e sull'altro 25

2. Leggi della contingenza 48

3. Sventure dell'ideale 63

4. Tracce dell'indecidibile 83

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di dicembre 2023